

Agenzia del Demanio

Bilancio 2015

**IL MONITORAGGIO DEL MODELLO EX LEGGE 262/2005
(DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI)**

Nel corso del 2015 è proseguita la consueta attività di aggiornamento e di monitoraggio del modello.

Per quanto riguarda i “test sui controlli”, nel corso dell’anno sono state effettuate le attività di testing relative al bilancio prevedendo, coerentemente con le tempistiche inserite nelle specifiche Risk Control Matrix (RCM), una fase intermedia di verifica allo scadere del primo semestre ed una fase finale in sede di chiusura dell’esercizio. Nel complesso sono stati posti in essere circa 120 controlli sui cicli amministrativo/contabili vigenti in Agenzia.

Le attività di controllo hanno coinvolto risorse interne dell’Agenzia, anche appartenenti a funzioni distinte da quelle contabili e finanziarie, nonché l’Internal Auditing appositamente incaricato dal Dirigente preposto sulla base di specifico mandato; ciò nello spirito di assicurare la massima indipendenza dei controlli e il più efficiente utilizzo delle competenze interne.

Nel corso del 2016 il modello sarà oggetto di revisione in funzione delle modifiche organizzative intervenute in tutta la struttura dell’Agenzia e dell’attività di revisione dei processi operativi tuttora in corso.

Agenzia del Demanio

Bilancio 2015

L'INFORMATIVA SUI RISCHI EX D. LGS. 32/2007

Il D.Lgs. 32/2007 ha previsto, modificando l'art. 2428 del Codice Civile, che la Relazione sulla gestione sia corredata da una “*descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la (Società) è esposta*”.

Di seguito sono quindi passate in rassegna le principali aree di rischio, con particolare riguardo ai possibili effetti sull'equilibrio economico-finanziario dell'Ente.

Rischi operativi

Ultimata nel corso del 2015 l'attività di Risk Assessment avviata nel precedente esercizio, si conferma che il livello dei rischi operativi si attesta su un range di valutazione complessiva “medio”.

Il livello dei rischi operativi continua ad essere valutato sulla base delle evidenze degli audit e del continuo monitoraggio dei piani di azione svolto dall'Internal Audit.

Atteso, poi, il rilievo della manovra organizzativa che l'Agenzia ha avviato nel secondo semestre dell'anno, con impatto su tutte le aree aziendali, a completamento del complessivo processo di implementazione del Modello Operativo sarà avviata un'attività di aggiornamento del Risk Assessment.

Rischi di corruzione e di frode

Considerate le iniziative adottate nel corso del tempo sui temi dell'etica, del controllo e a rafforzamento della consapevolezza in materia di prevenzione della corruzione e delle frodi, nel corso dell'esercizio 2015 l'Agenzia ha provveduto:

- alla revisione complessiva del Codice Etico, integrandolo anche con quanto previsto dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR 62/2013) ed enfatizzando le sezioni dedicate alle sanzioni ed ai provvedimenti disciplinari. Il nuovo Codice Etico è stato approvato dal Comitato di Gestione nella seduta del 15 luglio 2015;
- all'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018, deliberato dal Comitato di Gestione nella seduta del 17 dicembre 2015, nel quale sono state approfonditamente valutate le aree a maggior rischio corruzione, in linea con quanto richiesto dall'ANAC, e identificate le misure

Agenzia del Demanio

Bilancio 2015

atte a prevenire la corruzione ed ogni comportamento fraudolento;

- all'avvio del processo per l'aggiornamento del Modello ex D.Lgs. 231/2001, finalizzato a recepire le novità introdotte dal Legislatore e ad allinearle alla riorganizzazione.

Rischi commerciali

L'Agenzia matura la maggior parte dei propri ricavi in relazione alla Convenzione di servizi triennale con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in cui sono definiti i volumi delle prestazioni attese e le relative tariffe.

Il rischio è pertanto limitato all'eventuale mancato riconoscimento di parte dei corrispettivi maturati per effetto di tagli o accantonamenti che dovessero essere operati sul capitolo di spesa del Bilancio dello Stato (capitolo 3901) da cui il Dipartimento delle Finanze trae le risorse finanziarie specificatamente destinate alla remunerazione dei servizi prestati dall'Agenzia.

Va altresì evidenziato come i tempi con i quali il Ministero vigilante provvede alle approvazioni dei Piani e del Budget dell'Agenzia, approvazioni che intervengono per ragioni strutturali ad esercizio già avviato, possono determinare disallineamenti negli obiettivi di produzione definiti nella Convenzione, con potenziali rischi di ricadute sui tempi di maturazione dei relativi corrispettivi.

Si segnala altresì che la gestione dei veicoli confiscati determina oneri specifici a carico dell'Agenzia fronteggiati attraverso una quota parte dei corrispettivi contrattuali, predeterminati in sede di negoziazione della Convenzione di Servizi anche in base allo *stock* di beni risultanti alla fine dell'esercizio precedente; significative variazioni non previste dello *stock* possono prefigurare un'area di rischio commerciale.

L'Agenzia è conduttore unico dei compendi immobiliari a suo tempo trasferiti ai fondi FIP e FP1.

Contestualmente a tale trasferimento, l'Agenzia ha assegnato in uso alle Pubbliche Amministrazioni, già usuarie, i singoli immobili sulla base di specifici disciplinari che,

Agenzia del Demanio

Bilancio 2015

di fatto, hanno trasferito i rischi di conduzione dall'Agenzia stessa a ciascuna Amministrazione.

I canoni attivi percepiti, relativi alle locazioni/assegnazioni alle Amministrazioni utilizzatrici, sono corrisposti all'Agenzia direttamente dal Ministero dell'Economia e Finanze per conto delle stesse.

Per quanto concerne i rischi connessi all'attività commerciale di "locatrice a terzi" degli immobili di proprietà, si rimanda al successivo paragrafo relativo ai "rischi affittuario".

Rischi di liquidità

I corrispettivi previsti dalla Convenzione di servizi sono liquidati dal Dipartimento delle Finanze con scadenze contrattualmente definite e in tranches coerenti con le normali esigenze di liquidità dell'Agenzia.

Per quanto concerne l'incasso dei canoni di locazione relativi agli immobili di proprietà dei Fondi dovuti dalle Amministrazioni utilizzatrici per il tramite del Dipartimento del Tesoro, è stato fin dall'inizio previsto l'istituto della "anticipazione di Tesoreria", da attivarsi a cura del citato Dipartimento, istituto che, di fatto, annulla il rischio di disallineamento temporale tra il momento di pagamento del canone ai Fondi, ovvero ai nuovi proprietari, e quello di incasso dei canoni d'uso da parte delle Amministrazioni.

Per quanto riguarda la gestione degli impegni di spesa relativi all'attuazione dei c.d. "Programmi Immobiliari", l'Agenzia si avvale di contributi erogati dallo Stato a valere sulle risorse stanziare annualmente sul capitolo di spesa n. 7754 e, a partire dal 2015, anche a valere sulle risorse disponibili sul "Fondo per la razionalizzazione degli spazi" (capitolo n. 7596).

I fondi vengono accreditati sul conto dell'Agenzia dietro richiesta di quest'ultima, rispettivamente, al Dipartimento delle Finanze e al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Temporanei problemi di liquidità potrebbero manifestarsi in ragione dei tempi

Agenzia del Demanio

Bilancio 2015

necessari all'eventuale reiscrizione dei fondi nel caso in cui le somme fossero andate perenti.

Rischi di credito

Nella maggior parte delle transazioni operate le controparti sono Amministrazioni dello Stato, nelle loro articolazioni centrali e periferiche. Nei casi in cui i debitori siano soggetti privati, l'Agenzia iscrive a ruolo i crediti non incassati, al fine di rendere efficace l'azione di recupero.

Rischi affittuario

Relativamente all'immobile sito in Ancona, via Fermo n. 1, sede degli uffici della Direzione Regionale Marche, si fa presente che per la porzione di fabbricato con accesso al piano terra è stato sottoscritto, con decorrenza maggio 2015, un contratto di locazione con il corpo Forestale dello Stato, con un canone annuo di € 14.210 determinato ex articolo 3, comma 10, del D.L. 95/2012. Sempre sul medesimo immobile, si segnala che per il locale commerciale è stato sottoscritto il 10 dicembre un nuovo contratto di locazione dal quale l'Agenzia percepirà con un canone annuo di € 22.450.

Per quanto attiene l'immobile sito in Milano, Corso Monforte n. 32, sede della Direzione Regionale Lombardia, a dicembre 2014 il terzo piano del cespite è stato locato alla Prefettura di Milano, ad un canone annuo di € 65.800. Nel corso del 2015 è stata locata alla medesima Amministrazione, previa ultimazione dei lavori di ristrutturazione, anche la porzione sita in Via Conservatorio n. 32/34, il cui canone annuo è stato determinato in € 66.500.

Rispetto, poi, all'immobile sito in Venezia Sestriere Cannaregio 2139 denominato "Palazzo Erizzo" si segnala che l'Agenzia, sul finire dell'anno, ha indetto un bando di gara per la locazione dell'immobile a terzi. La commissione ha selezionato l'offerta più vantaggiosa che attualmente è al vaglio della Commissione di congruità dell'Agenzia. Si prevede di giungere all'aggiudicazione definitiva entro la prima metà dell'esercizio corrente.

In relazione all'immobile sito in Firenze, via Laura n. 64, sede degli uffici della Direzione Regionale Toscana e Umbria, si rappresenta che per l'Istituto Nazionale di Statistica, precedentemente interessato alla locazione di alcuni locali, è stata

Agenzia del Demanio

Bilancio 2015

individuata una nuova soluzione in altro immobile demaniale. L'immobile di via Laura, pertanto, è temporaneamente nella disponibilità della Direzione Regionale Campania nella sua interezza.

Relativamente all'immobile sito in Napoli, via Medina n. 24 denominato "Palazzo Fondi", nel corso del 2016 si procederà con la firma di un contratto preliminare di locazione con l'AGCOM, subordinato all'esecuzione di lavori ristrutturazione/razionalizzazione degli uffici dell'intero stabile la cui conclusione è prevista per la fine del 2018.

Per quanto attiene alla vicenda giudiziaria relativa agli alloggi facenti parte del complesso di Via del Quirinale n. 28 in Roma, a seguito della favorevole sentenza della Corte d'appello di Roma del 28 ottobre 2014 e al fine di mantenere l'impegno assunto con il Comune di Roma con l'atto d'obbligo del 2008, l'Agenzia nel corso del 2015 ha proceduto ad iscrivere a ruolo le somme dovute dagli inquilini per canoni locativi pregressi, da versare all'entrata del bilancio dello Stato. Riguardo le indennità di occupazione di pertinenza dell'Agenzia, i suddetti inquilini sono stati nuovamente invitati a regolarizzare i rapporti locativi, in attesa della decorrenza dei termini per procedere con le azioni di tutela previste dalla Legge.

Si segnala, infine, che una porzione dell'immobile di proprietà dello Stato ed in concessione gratuita all'Agenzia sito in Lecce via Gallipoli n. 37, sede degli uffici della Direzione Regionale Puglia e Basilicata, è stata locata all'Agenzia delle Entrate fino a luglio del 2017, ad un canone annuo determinato in € 41.650 a seguito dell'abbattimento del 15% previsto per legge.

Rischi finanziari

L'Agenzia non ha al momento attiva alcuna linea di finanziamento ed è quindi esente dal rischio di "tasso".

La totalità delle transazioni è operata in euro e quindi non sussiste il rischio di cambio "transattivo".

L'Agenzia non detiene partecipazioni in società che redigano il bilancio in valute diverse dall'euro e quindi non sussiste il rischio di cambio "traslativo".

Per quanto concerne le disponibilità liquide si rammenta che l'Agenzia è in regime di "tesoreria unica" ai sensi dell'art. 70, comma 2 del D.Lgs. n. 300/99.

Agenzia del Demanio

Bilancio 2015

Rischi normativi

Al di là di quanto segnalato nella precedente sezione dei rischi commerciali, non risultano rischi normativi tali da determinare significativi impatti sul bilancio, eccezion fatta per alcuni profili interpretativi legati al sistema di norme concernenti il contenimento di specifiche voci di spesa.

Al pari il rischio fiscale è da considerarsi limitato alla residuale attività commerciale essendo l'attività svolta dall'Agenzia di tipo prevalentemente "istituzionale".

Rischi connessi ad altre gestioni per conto dello Stato

Con riguardo alle altre gestioni di cui alla precedente sezione relativa ai fondi stanziati sui capitoli del bilancio dello Stato, segnatamente:

- *liti, arbitraggi, risarcimenti;*
- *debiti pregressi ante 2001;*
- *restituzioni e rimborsi;*
- *restituzioni di depositi per adire agli incanti e per spese d'asta;*
- *imposte e contributi gravanti su beni dello Stato;*
- *interessi passivi e di mora,*

si evidenzia come i relativi oneri gravino direttamente sui corrispondenti capitoli di spesa e quindi non determinino effetti sulla situazione economica e patrimoniale dell'Agenzia.

Rischi da contenzioso

Per quanto riguarda il contenzioso legale debbono evidenziarsi le usuali obiettive difficoltà, segnalate dalla Direzione competente, nella valutazione del fondo da accantonarsi, avendo comunque provveduto, la stessa, alla consueta puntuale ricognizione dei contenziosi capaci di generare potenziali passività in capo all'Agenzia, alla valutazione del grado di probabilità con il quale le stesse potrebbero manifestarsi e alla stima del relativo onere, per quanto possibile. Tale alea è determinata sia dalla pluralità dei soggetti spesso citati in giudizio assieme all'Agenzia, cosa che rende talvolta incerta l'individuazione dell'eventuale responsabilità soggettiva, sia dalla circostanza che l'ente patrocinante è l'Avvocatura

Agenzia del Demanio

Bilancio 2015

Generale dello Stato, la quale non rilascia valutazioni di contenuto utili all'applicazione del principio contabile di riferimento (Principio Contabile n. 19), come invece d'uso da parte dei patrocinanti del libero foro in occasione delle conferme di rito.

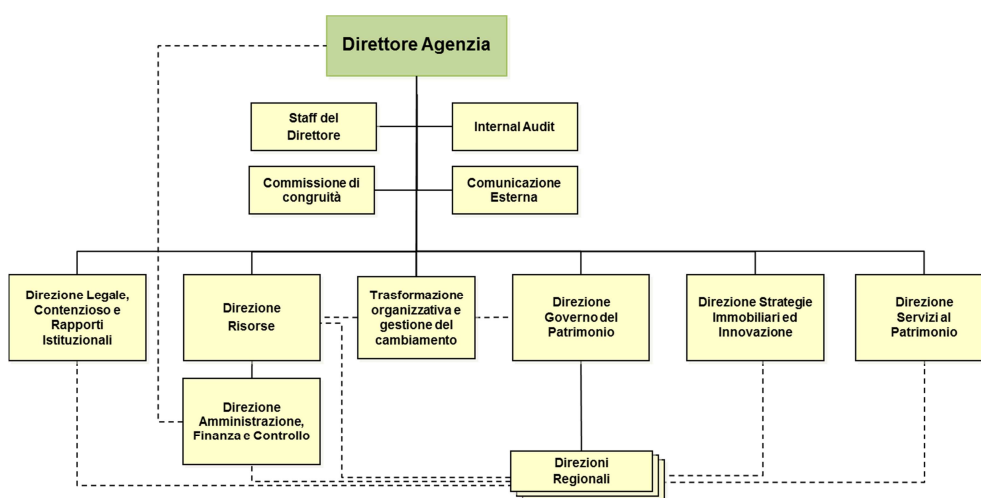
Si rappresenta, inoltre, come non siano sempre disponibili dati ragionevolmente certi in merito al probabile esito dei giudizi pendenti; l'alea delle controversie, infatti, nonché la complessità delle stesse, consentono spesso una valutazione soltanto in via presuntiva in ordine alla possibilità che il danno, qualora accertato, debba essere posto a carico dello Stato - in quanto "proprietario" dei beni - ovvero dell'Agenzia - in quanto "gestore" dei beni stessi.

Agenzia del Demanio

Bilancio 2015

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E L'ORGANICO

Al 31 dicembre 2015 la macro struttura organizzativa dell'Agenzia era così definita:



Il processo di decentramento amministrativo della PA, che negli ultimi mesi il Governo ha accelerato dando impulso a percorsi di modernizzazione e semplificazione, identifica nelle autonomie locali un importante fulcro per la realizzazione di risultati concreti per il rinnovamento del Paese e per il rilancio dell'economia. Su questo l'Agenzia, per espressa previsione dell'Atto di Indirizzo Triennale del Ministro dell'Economia e delle Finanze, è chiamata a dare il proprio contributo attraverso la razionalizzazione e la valorizzazione dei patrimoni immobiliari pubblici e fornendo supporto agli enti territoriali.

In relazione a tale quadro di riferimento l'Agenzia, nel corso del 2015, ha avviato un percorso di trasformazione organizzativa il cui obiettivo è stato quello di realizzare una maggiore prossimità al territorio attraverso una configurazione organizzativa orientata al decentramento e un diverso approccio manageriale, così da favorire un diretto ed esaustivo contatto con il territorio di riferimento ed una risposta efficace ai bisogni degli interlocutori di volta in volta coinvolti.

Uno dei criteri ispiratori dell'intervento di riorganizzazione è stato il potenziamento delle strutture territoriali attraverso l'incremento di delega e autonomia operativa e la

Agenzia del Demanio

Bilancio 2015

ridefinizione delle funzioni di indirizzo, coordinamento, supporto e controllo tipici di una Direzione Generale snella affinché questa possa dare, attraverso strutture agili composte da risorse altamente professionalizzate, un valore aggiunto di eccellenza per il governo dell'operatività del territorio.

Nel riassetto delle competenze è stata inoltre superata la frammentazione organizzativa della gestione dei patrimoni dello Stato e degli enti pubblici, territoriali e non.

Nell'ambito della Direzione Generale le attività afferenti il core business sono state aggregate in aree seguendo il tipico processo di gestione immobiliare, ovvero:

- asset management (Direzione Strategie Immobiliari e Innovazione): gestione strategica del patrimonio immobiliare attraverso l'identificazione delle direttrici di ottimizzazione (acquisizioni, investimenti, valorizzazioni e dismissioni) dei diversi segmenti di portafoglio (in relazione agli indirizzi di tipo politico oppure secondo criteri di redditività nel medio lungo termine o in rapporto agli obiettivi di utilizzo), la gestione dei progetti di sviluppo immobiliare, l'analisi del contesto e studi di settore;
- property management (Direzione Gestione del Patrimonio): attività di indirizzo e supporto sul complesso di attività economico-gestionali ed amministrative finalizzate al presidio, alla tutela ed alla ricerca del valore economico e sociale dei diversi segmenti del patrimonio dello Stato e di terzi;
- facility management (Direzione Servizi al Patrimonio): attività per individuare sul mercato gli operatori che offrono servizi di manutenzione e di supporto per gestire la piena funzionalità di un edificio e/o patrimonio immobiliare, con particolare riferimento all'efficientamento energetico.

In considerazione della maggiore autonomia e responsabilità riconosciuta alle Direzioni Regionali si è ritenuto opportuno intervenire sul modello organizzativo delle stesse per ottimizzarne il funzionamento, intervenendo mediante la razionalizzazione e aggregazione delle attività che, per analogia con la configurazione organizzativa della Direzione Generale e secondo il medesimo principio di superamento della frammentazione delle competenze organizzative di gestione dei patrimoni dello Stato e degli enti pubblici, prevede tre diverse aree di attività:

- Sviluppo Servizi (area asset management), che si occupa di promuovere e

Agenzia del Demanio

Bilancio 2015

gestire i rapporti con il territorio per dare impulso ad una gestione integrata dei patrimoni immobiliari pubblici proponendo opportunità di sviluppo e strumenti innovativi (conferimento a fondi, accordi e convenzioni, etc.) per la valorizzazione dei patrimoni, attivando per la gestione operativa i Servizi Territoriali di volta in volta interessati;

- Servizi Territoriali (area property management), articolati in un numero variabile in funzione dell'ampiezza del territorio e del patrimonio della Direzione Regionale, responsabili della gestione, amministrazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico del territorio comunale, provinciale o multi provinciale di riferimento;
- Servizi Tecnici (area facility management) cui è assegnata la gestione di tutte le attività trasversali di tipo tecnico a supporto delle altre unità organizzative, quali le attività connesse alla realizzazione degli interventi edilizi, il ruolo di manutentore unico ed i temi di efficientamento energetico.

E' stato inoltre costituito un Ufficio del Direttore Regionale a cui capo è posto il Vicedirettore Regionale che, supportando il Direttore nel coordinamento della struttura, favorisce l'integrazione e la standardizzazione delle attività svolte nell'ambito della struttura territoriale e segue le iniziative trasversali alla Direzione Regionale, gestendo altresì le attività di programmazione e controllo operativo mediante il presidio del ciclo di budget, assicurando strumenti informativi e supporto decisionale al Direttore Regionale ed a tutti i responsabili.

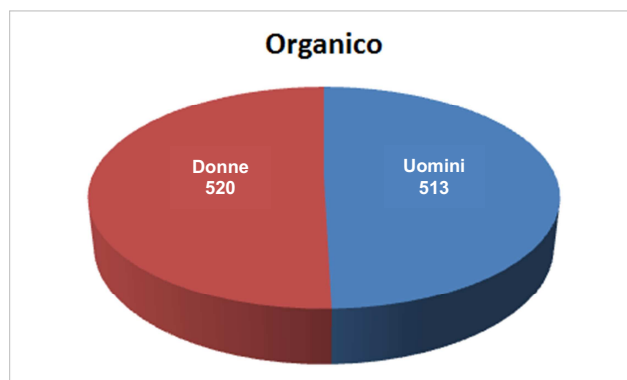
Nel corso degli ultimi mesi dell'anno è stata, inoltre, avviata un'ulteriore iniziativa volta al potenziamento delle strutture territoriali attraverso la sperimentazione di una nuova modalità di organizzazione del lavoro (smart working) che ha comportato la costituzione di nuclei operativi che operano stabilmente nella sede della Direzione Generale ma che svolgono delle attività remotizzabili per conto e sotto il diretto coordinamento di ogni singola Direzione Regionale. L'implementazione operativa di questa nuova modalità di organizzazione del lavoro, a partire già da gennaio 2016, ha visto l'identificazione e la formazione di 38 risorse che, con sede stabile in Roma, sono state assegnate a 15 nuclei (uno per ciascuna Direzione Regionale ad eccezione della Direzione Regionale Lazio) che operano da remoto su attività relative alla gestione dei veicoli confiscati, del ciclo passivo e delle procedure di gara per l'acquisizione di beni e servizi e al controllo della riscossione. Ciascuna delle risorse

Agenzia del Demanio

Bilancio 2015

assegnate ai nuclei collabora nel quotidiano con i colleghi di territorio impegnati sulle medesime attività e dipende gerarchicamente dal Vicedirettore Regionale. E' stato previsto, inoltre, il coordinamento funzionale di un dirigente in Direzione Generale che rappresenta il punto di riferimento in sede per le risorse assegnate ai nuclei.

Nel corso del 2015, l'Agenzia ha proseguito il piano di reintegro del personale - avviato nel biennio precedente - inserendo in organico 12 nuove risorse. Tuttavia, per effetto delle 18 cessazioni verificatesi nel corso dell'esercizio, il numero di dipendenti al 31/12/2015 risulta diminuito di 6 unità (da 1.039 a 1.033). Il completamento del piano assunzionale approvato dagli organi interni e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze è comunque previsto per l'inizio del 2016.



Età media	42,8 anni
------------------	-----------

Fasce d'età	<30	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	>64	Totale
Organico	22	103	353	229	101	68	78	67	12	1033

Titolo di studio	Licenza elementare - media	Diploma	Laurea - Diploma Universitario	Totale
Organico	11	385	637	1033

Agenzia del Demanio

Bilancio 2015

IL REGIME FISCALE

Iva/Ires

Con l'approvazione del D.Lgs. 173/2003 si è sancito il cambiamento dello status giuridico dell'Agenzia del Demanio da quello di Ente Pubblico non Economico a quello di Ente Pubblico Economico.

Il D.Lgs. 300/99 ha stabilito all'articolo 2 che *"I Ministeri svolgono, per mezzo della propria organizzazione, nonché per mezzo delle agenzie disciplinate dal presente decreto legislativo, le funzioni di spettanza statale nelle materie e secondo le aree funzionali indicate per ciascuna amministrazione dal presente decreto, nel rispetto degli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea"*.

All'articolo 65 il medesimo decreto ha attribuito all'Agenzia del Demanio *"l'amministrazione dei beni immobili dello Stato"*.

In considerazione di quanto sopra, per l'Agenzia non si è configurato esercizio di impresa commerciale, se non per quelle minori e residuali prestazioni svolte per committenti terzi non configurabili come Amministrazioni centrali dello Stato o non riconducibili a specifiche disposizioni di legge.

Di conseguenza, con riferimento sia all'art. 74 del TUIR sia all'art. 4 del D.P.R. 633/1972, si è assunta tanto l'esclusione da tassazione ai fini IRES dei proventi non riferibili ad attività commerciale (e quindi dei corrispettivi derivanti dagli accordi sottoscritti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze), quanto il non assoggettamento ad IVA dei medesimi.

Per quanto riguarda l'attività commerciale, la stessa è stata assoggettata alle normative IRES e IVA.

Irap

Con riferimento all'art. 10 bis, commi 1 e 3, del D.Lgs. 446/1997 è stato assunto il metodo retributivo quale sistema per individuare la base imponibile, determinata in un importo pari all'ammontare delle seguenti voci:

- retribuzioni erogate al personale dipendente (rilevanti ai fini contributivi, come specificato dalla circolare Ministero Finanze n. 97/E del 9 aprile 1998);
- redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'articolo 47 e compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative di cui all'art. 49, comma 2,

Agenzia del Demanio

Bilancio 2015

lett. a) del TUIR;

- compensi per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. 1 del TUIR.

L'aliquota di imposta applicata è stata dell'8,5 % in ottemperanza dell'art. 16, comma 2.

Imposta di bollo

Per l'imposta di bollo si è applicato il regime previsto dall'art. 8 del D.P.R. 642/1972 in base al quale nei rapporti con lo Stato l'imposta di bollo, quando dovuta, è sempre a carico dell'altra parte.

Imposta di registro

Per l'imposta di registro si è applicato il regime di cui all'art. 57, comma 7, del D.P.R. 131/1986 in base al quale per gli atti di cui è parte lo Stato, obbligata al pagamento dell'imposta è esclusivamente la parte contraente, in deroga alla Legge 392/1978.

A dicembre 2010 l'Agenzia delle Entrate, rispondendo ad una specifica richiesta di interpretazione formulata dall'Agenzia del Demanio, ha rilevato come l'art. 1, comma 295, della Legge 296/2006, abbia esteso alle Agenzie Fiscali la disposizione prevista per le Amministrazioni dello Stato contenute nel D.P.R. 131/1986. In forza di tale estensione, ai sensi del citato articolo 57, comma 7, del TUR, *“l'Agenzia del Demanio non è assoggettata all'obbligo del pagamento dell'imposta di registro, con la conseguenza che la relativa obbligazione tributaria rimane a totale carico dell'altra parte contraente sempreché l'imposta non sia dovuta per atti presentati volontariamente per la registrazione dalle amministrazioni dello Stato”*.

Imposte locali

L'Agenzia del Demanio è soggetto passivo d'imposta con riferimento agli immobili di proprietà.

Agenzia del Demanio

Bilancio 2015

L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI VOLTE AL CONTENIMENTO DELLA SPESA

Al fine di una più chiara rappresentazione dell'operato dell'Agenzia con riguardo all'applicazione dell'articolato e complesso sistema di norme oggi vigenti volte al contenimento della spesa, si è ritenuto opportuno riportare di seguito due schemi riepilogativi di quelle di interesse per l'Ente con potenziali riflessi diretti sul bilancio, rappresentando il confronto tra la spesa consuntivata nell'anno e il limite vigente.

La prima tabella fa riferimento alle norme il cui rispetto è assicurato dal riversamento ex articolo 6, comma 21-sexies del D.L. 78/2010. La seconda tabella fa invece riferimento alle norme relative a voci di spesa che non possono essere svincolate dal rispetto della normativa vigente.

Tabella 1 - Norme cui si assolve con il riversamento dell' 1%

Riferimento normativo	Contenuto sintetico	Limite	Consuntivo 2015
Art. 6 comma 7 D.L. 78/2010 convertito con L. 122/2010	La spesa annua per studi ed incarichi di consulenza non può essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009.	29,2(*)	28,1(*)
Art. 1 comma 5 D.L. 101/2013. Convertito con L. 125 del 30/10/2013	La spesa annua per studi ed incarichi di consulenza non può essere superiore, per l'anno 2014, all'80% del limite di spesa per l'anno 2013, e per l'anno 2015 al 75% di quella del 2014.		
Art. 6 comma 12 D.L. 78/2010 convertito con L. 122/2010	La spesa per missioni (escluse quelle per compiti ispettivi) non può essere superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009.	918,5	1.272,3
Art. 6 comma 13 D.L. 78/2010 convertito con L. 122/2010	La spesa per attività di formazione deve essere non superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009.	113,4	193,3
Art. 5 comma 2 D.L. 95/2012 convertito con L. 135/2012	Riduzione del 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture , nonché per l'acquisto di buoni taxi	359,1	440,0
Art. 1 comma 1-2 D.L. 101/2013. Convertito con L. 125 del 30/10/2013	Fermo restando le vigenti disposizioni di contenimento della spesa per autovetture art.5 co.2 D.L. 6 luglio 2012 n.95, le amministrazioni pubbliche che non adempiono ai fini del censimento permanente delle auto di servizio all'obbligo di comunicazione previsto dal provvedimento adottato in attuazione dell'art. 2 co. 4 del D.L. n. 98 del 6/7/2011 non possono effettuare spese di ammontare superiore al 50% del limite di spesa per l'anno 2013 per acquisto, la manutenzione, il noleggio e per l'esercizio di autovetture. L'Agenzia ha eseguito il censimento delle autovetture come richiesto dalla norma.		
Art. 27 D.L. 112/2008 convertito con L.133/2008	La spesa per stampa di relazioni ed altri documenti previsti da leggi e/o regolamenti e destinati ad altre Pubbliche Amministrazioni si riduce del 50% del consuntivo 2007 (" taglia carta ").	52,0	2,1
Art. 6 comma 8 D.L. 78/2010 convertito con L. 122/2010	la spesa annua per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza non può essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009.	10,8	55,5
Art. 8 comma 1 D.L. 78/2010 convertito con L. 122/2010	Il limite per le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili (escluso quelli conferiti ai Fondi immobiliari) utilizzati dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato a decorrere dal 2011 è determinato nella misura del 2% del valore dell'immobile utilizzato. Resta esclusa dal limite la manutenzione ex DL. 81/2008 concernente la sicurezza dei luoghi di lavoro.	<i>il rispetto del limite viene verificato per singolo immobile</i>	

(*) *Costi relativi ad incarichi di studio e consulenza aventi natura di prestazioni di lavoro autonomo (ex art. 2222 e s.s. del C.C.) ai sensi della Delibera n. 6 del 15 febbraio 2005 della Corte dei Conti – Sezioni riunite in sede di controllo.*

Con riferimento alle disposizioni dell'articolo 6, comma 21-sexies, del D.L. 78/2010, convertito nella Legge 122/2010, si precisa che secondo le indicazioni della

Agenzia del Demanio

Bilancio 2015

Ragioneria (cfr. nota RGS n. 39388 del 5 aprile 2011), l'importo sul quale imputare la percentuale dell'1% è costituito dallo stanziamento previsto dalla legge di bilancio sui capitoli di pertinenza di ognuna delle Agenzie, decurtato dei relativi oneri per il personale.

In ossequio a tale disposizione, l'Agenzia ha effettuato un versamento di € 238.959 sul capitolo di entrata del bilancio dello Stato n. 3334 - capo X. Con tale versamento si intende assolto anche l'adempimento previsto dall'articolo 61, comma 17, del D.L. 112/2008, convertito nella Legge 133/2008, "le somme rivenienti dalle riduzioni di spesa di cui all'art.61 cc 2 e 5 "[...] sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato".

Tabella 2 - Norme escluse dalla facoltà di riversamento dell'1%

Riferimento normativo	Contenuto sintetico	Limite	Consuntivo 2015
Art.1 commi 141 e 142 Legge 228/2012	Negli anni 2013 2014 e 2015 la spesa per l'acquisto di mobili e arredi non può superare il 20% della media di quella sostenuta nel 2010 e nel 2011. Le somme derivanti dalla riduzione di spesa sono versate annualmente entro il 30 giugno in apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato	28,4	50,0
Art. 6 comma 3 D.L. 78/2010 convertito con L. 122/2010. Art.1 comma 10 D.L. 150 del 30/12/2013	Riduzione del 10% dei compensi spettanti ai componenti degli organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali sino al 31 dicembre 2015	194,4	154,4
Art. 5 comma 7 D.L. 95/2012 convertito con L. 135/2012	Il valore dei buoni pasto , a decorrere dal 1 ottobre 2012, non può superare il valore nominale di 7,00 euro		
Art. 5 comma 8 D.L. 95/2012 convertito con L. 135/2012	Le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale sono obbligatoriamente fruiti e non danno luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi		
Art. 5 comma 9 D.L. 95/2012 convertito con L. 135/2012	E' fatto divieto di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti, già appartenenti ai ruoli delle Pubbliche Amministrazioni e collocati in quiescenza, che abbiano svolto, nel corso dell'ultimo anno di servizio, funzioni e attività corrispondenti a quelle oggetto dello stesso incarico di studio e di consulenza.		
Circolare PCM (Monti) del 08/02/2012	Prevede, tra l'altro, di astenersi con estremo rigore dall'effettuare ogni spesa di rappresentanza , evitare l'organizzazione di convegni, celebrazioni, ricorrenze e inaugurazioni .		

Con riferimento alle disposizioni dell'articolo 1, commi 141 e 142 della L. 228/2012, l'Agenzia ha effettuato un versamento di € 113.779 sul capitolo di entrata del bilancio dello Stato n. 3502 - capo X.

Quanto al superamento dello specifico limite di spesa, si rende noto che il Collegio dei Revisori dell'Agenzia, nella seduta del 7 maggio 2015, ha autorizzato la Direzione Regionale Campania all'acquisto di mobili ed arredi per un importo pari a € 26.000, in relazione al trasferimento di quest'ultima in un nuovo immobile il cui canone di locazione è inferiore di € 52.000 su base annua a quanto precedentemente pagato. In assenza di tale acquisto, la spesa annua si sarebbe attestata a circa € 24.000, quindi al di sotto del limite di legge.